

NOTIZIE UTILI

DEMANSSIONAMENTO

Pubblico impiego e demansionamento: qual è il criterio da utilizzare per stabilirlo?

In materia di pubblico impiego contrattualizzato la Cassazione sancisce il divieto di applicare il codice civile poiché essa è compiutamente disciplinata dal d.lgs n. 165/2001. In particolare, nell'ipotesi di un eventuale demansionamento, bisogna fare riferimento al solo criterio dell'equivalenza formale relativamente alla classificazione prevista in astratto dai contratti collettivi, indipendentemente dalla professionalità in concreto acquisita dal lavoratore. *(Corte di Cassazione, sez. Lavoro, sentenza n. 2140/17; depositata il 27 gennaio)*

MOBBING

Mobbing? E' necessario l'intento persecutorio

La Corte di Cassazione ha l'occasione di ribadire il concetto di mobbing e quali sono gli elementi che devono ricorrere affinché la fattispecie si possa realizzare. Primo fra tutti l'intento persecutorio da parte del datore di lavoro nei confronti del lavoratore. *(Corte di Cassazione, sez. Lavoro, sentenza n. 2142/17; depositata il 27 gennaio)*

UNIONI CIVILI

Unioni civili: in Gazzetta Ufficiale i decreti attuativi

Pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 22 del 27 gennaio 2017 i tre decreti legislativi di attuazione della delega al Governo ex art. 1, comma 28, l. n. 76/2016, in materia di ordinamento dello stato civile, diritto internazionale privato e diritto penale.

GRATUITO PATROCINIO

La dichiarazione sostitutiva di certificazione non è suscettibile di apprezzamento discrezionale da parte del giudice

Ai fini dell'ammissibilità al gratuito patrocinio l'autocertificazione dell'istante ha valenza probatoria e il giudice non può entrare nel merito della medesima per valutarne l'attendibilità, dovendosi limitare alla verifica dei redditi esposti e concedere in base ad essi il beneficio, il quale può essere revocato solo in conseguenza dell'analisi negativa effettuata dall'intendente della finanza, cui il giudice ha l'obbligo di trasmettere copia dell'istanza e dei relativi allegati. *(Corte di Cassazione, sez. IV Penale, sentenza n. 4719/17; depositata il 31 gennaio)*

REATI FISCALI

Condotta elusiva: la prova grava sull'ufficio finanziario

L'ufficio finanziario, nel caso di cessione di ramo d'azienda, non può procedere a riqualificare giuridicamente un atto impositivo basandosi su un presunto effetto economico di tale operazione. *(Corte di Cassazione, sez. V, sentenza n. 2054/17; depositata il 27 gennaio)*

RISARCIMENTO DANNI

L'imprenditore che paga tangenti a funzionari del Comune può essere condannato a risarcire il danno all'immagine

Non può condividersi la tesi del ricorrente che esclude la possibilità di una tale condanna a carico di soggetto privo della qualifica di pubblico dipendente e circoscrive tale voce di danno ai soli casi di responsabilità contrattuale. *(Corte di Cassazione, sez. III Civile, sentenza n. 2695/17; depositata il 2 febbraio)*

AVVISO DI ACCERTAMENTO

Accertamento induttivo non ammesso per lavoratori 'irregolari'

L'accertamento induttivo è ammissibile qualora la contabilità sia del tutto inattendibile, non rilevando la presenza di lavoratori "irregolari", soprattutto se in proporzione infima rispetto alla realtà aziendale complessivamente considerata. *(Corte di Cassazione, sez. V Civile, sentenza n. 2466/17; depositata il 31 gennaio)*

Addio raccomandate dalla P.A.: arriva il domicilio digitale

Il digital team di Palazzo Chigi è a lavoro per revisionare il Codice dell'Amministrazione Digitale

Potremmo presto dire addio alle **raccomandate** provenienti dalla Pubblica Amministrazione e vedere il tutto sostituito da **tecnologie più moderne**.

Come riporta ItaliaOggi, il *digital team* di Palazzo Chigi è al lavoro per concretizzare una **revisione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)** che introdurrebbe il **domicilio digitale** per tutti i cittadini, salvo eccezioni specifiche, e, tra l'altro, autorizzerebbe le P.A. ad utilizzare sistemi tecnologici equivalenti a quelli normati per mantenersi *smart* e aggiornati.

Il Codice è attualmente sottoposto all'analisi del *team* nominato dal **Consiglio dei Ministri**, al fine di aggiornare il testo di legge rendendolo attuale, **espungendo tutte le norme obsolete o inutili**. Lo scopo perseguito è quello di **avvicinare l'amministrazione al cittadino** tramite le moderne tecnologie consentendo maggiore accessibilità, ampliando l'area della regolamentazione e progettando un **"ecosistema normativo sostenibile"**.

Il c.d. **domicilio digitale** rappresenta un **recapito elettronico** (indirizzo email) che il cittadino potrà utilizzare per le comunicazioni con la P.A. aventi valore legale, ossia per leggere e prendere cognizione di **tutte le comunicazioni ufficiali** da questa provenienti.

Una soluzione che potrebbe sancire **l'addio definitivo alle comunicazioni cartacee** facendo assurgere le email a valore di certificato. Una realtà per **tutti i cittadini**, salvo specifiche eccezioni, e non solo per coloro che possiedono una casella di Posta Elettronica Certificata (ossia, attualmente, professionisti, ditte individuali e società).

Il *Digital team* è al lavoro anche a una **piattaforma denominata DAF (Data and analytics framework)** destinata a **raccogliere e rielaborare tutti i dati riguardanti i cittadini** e a creare servizi innovativi per essi. Questo enorme database di informazioni, tuttavia, presentato in occasione dell'incontro promosso dal Garante della Privacy nel giorno del Privacy Day ("Big data e privacy") ha sollevato dubbi per quanto riguarda la **possibilità di una "perdita di democrazia e libertà"**.

Si rischia, sostanzialmente, che i cittadini vengano identificati, profilati, rielaborati e venduti a **vantaggio delle grandi multinazionali**; come ha chiarito il presidente dell'Authority Antonello Soro *"Il rischio è quello di consegnare a vantaggio di poche multinazionali digitali non soltanto la supremazia economica, ma il potere di conoscere i fenomeni che possono governare e influenzare il nostro sapere"* (fonte studio Cataldi)

Allattamento al seno in uffici pubblici, Madia emana la direttiva

Il ministro per la Pubblica amministrazione Marianna Madia scende in campo per difendere il diritto delle madri di allattare al seno ovunque si trovino, anche in un ufficio pubblico. Come annunciato, ha emanato una direttiva rivolta a tutte le pubbliche amministrazioni, affinché assumano azioni positive, comportamenti collaborativi o comunque non adottino comportamenti che ostacolino le esigenze di allattamento. L'allattamento è un diritto fondamentale dei bambini e le madri devono essere sostenute nella realizzazione del desiderio di allattare, si legge sul sito della Funzione pubblica. Tale diritto, si ricorda, è riconosciuto dalla legislazione comunitaria e nazionale. La direttiva 2006/141/CE richiama il principio della promozione e della protezione dell'allattamento al seno e la necessità di non scoraggiare la stessa pratica. (fonte studio Cataldi)

Il Coordinatore
Michele GIULIANO